



CLUB ALPINO ITALIANO



ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE

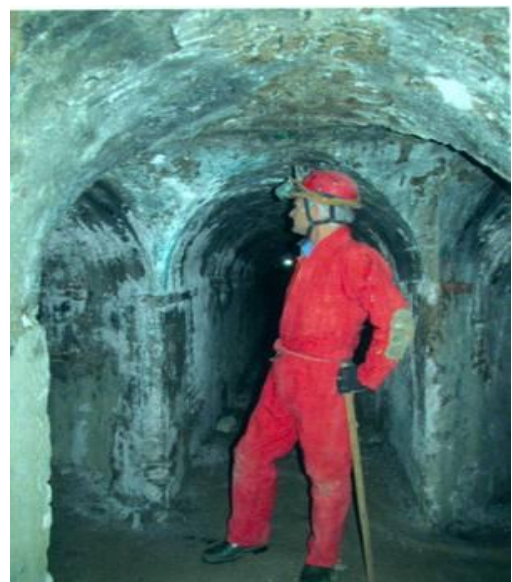
domenica 13 dicembre 2015

ESCURSIONE DI CHIUSURA ATTIVITA' 2015 a Palmanova

La Repubblica di San Marco era particolarmente vulnerabile lungo il suo confine orientale. In questo clima di incertezza e di preoccupazione per l'integrità territoriale veneziana, il Senato della Repubblica decise la costruzione di una fortezza, in un punto vicinissimo al confine con gli Asburgo. Alla realizzazione del progetto prese parte un'equipe di ingegneri e architetti militari facenti capo all'Ufficio Fortificazioni di Venezia, tra i quali il soprintendente generale Giulio Savorgnan, principale progettista della fortezza. Palmanova fu concepita soprattutto come macchina da guerra, il numero dei bastioni e la lunghezza dei lati furono stabiliti in base alla gittata dei cannoni del tempo.

Palmanova, città di fondazione, ha una precisa data di nascita: 7 ottobre 1593. Tale data fu scelta dai rappresentanti della Repubblica di Venezia in quanto ricordava due eventi importanti nella storia della repubblica il primo di carattere religioso, era la ricorrenza di Santa Giustina, che diventerà patrona della nuova città, il secondo, di carattere civile, era l'anniversario della vittoria di Lepanto sui Turchi il 7 ottobre 1571.

La Serenissima voleva lanciare un messaggio sulla funzione della nuova fortezza quale



argine alle invasioni ottomane, non solo della repubblica ma dell'intera cristianità. Palma rimase per più di duecento anni sotto il dominio della Serenissima (1593-1797), fino a quando il generale Bonaparte la conquistò. Si deve a Napoleone la costruzione delle lunette per aggiornare le difese alla potenza dell'artiglieria. Palma fu preparata per essere un campo di battaglia. Dopo il trattato di Campoformido la fortezza entrò nell'orbita dell'impero austriaco (1798-1805), per poi venire inserita, a seguito di conquista, nel



Gallerie del rivellino

Regno d'Italia (1806-1814). Dopo la caduta di Napoleone Palmanova rientrò a far parte dell'eterogeneo impero asburgico fino al 1866, con la sola parentesi dell'insurrezione del 1848, quando la fortezza subì un lungo assedio da parte delle truppe austriache. Con il plebiscito del 1866 Palmanova venne sancita la sua unione definitiva al Regno d'Italia. Durante la prima guerra mondiale fu sede di ospedali, magazzini e campo di addestramento truppe, con la rotta di Caporetto la città subì gravi devastazioni. Nel 1960 il Presidente della Repubblica decretò Palmanova quale "Monumento Nazionale".

La pianta della città a nove punte è stata ottenuta ruotando due volte un triangolo equilatero di 40° con tre porte a 120°. Ogni punta costituisce un baluardo o bastione al quale sono connesse altre strutture di difesa quali il cavaliere, la cortina o braga, l'orecchione, la sortita, la falsabraga, la scarpa. Oltre il fossato la contro scarpa e tra due baluardi il rivellino struttura di difesa avanzata che ospitava cannoni ed era collegato da una galleria. Questa la struttura costruita dai veneziani.

Napoleone aggiunse nove lunette dotate di artiglieria e galleria di collegamento su un raggio più ampio per creare un sistema difensivo invalicabile.



LEGENDA

**A cortina B cavaliere C baluardo D falsa braga S sortita L contro scarpa
E fossato F rivellino G lunetta O orecchione M scarpa**



Dalla porta di sortita usciva la cavalleria riparata alla vista dalla falsa braga, un terrapieno alto abbastanza da essere confuso con la braga retrostante. Lo squadrone di cavalleria radunato nello spazio tra braga e falsa braga, irrompeva improvvisamente dall' orecchione sul nemico nel fossato e tra i rivellini. Nella pianta della fortezza del 600 la falsa braga non è riportata perchè era la manovra segreta.

Sortita di falsa braga

La giornata a Palmanova comprenderà la visita al museo civico e al museo militare, la visita alle fortificazioni di un baluardo, il giro completo delle lunette, rivellini, false braghe, bastioni, porte e due puntate sotterranee nelle gallerie del rivellino e della lunetta.

Altri siti di interesse sono le polveriere, le caserme e la piazza con la chiesa .

Il percorso esterno è di 6 – 7 km .

Programma della giornata :

- 8:30** partenza da P.Oberdan - arrivo a Palmanova 9:30 sosta caffè .
- 10:00** inizio percorso da Porta Cividale
museo militare, baluardo, discesa nel fossato, falsa braga, rivellino, lunetta, entrata nella galleria del rivellino, arrivo a porta Udine.
- 12:00** Visita al museo civico, alla piazza, chiesa pranzo dal sacco o nei bar della piazza.
- 14:00** ripresa del percorso da porta Udine, fossato, scarpa e controscarpa arrivo alla sortita ed entrata nella città. Uscita da porta Aquileia ed entrata nella galleria della lunetta, visita alla lunetta, altri rivellini ed arrivo a porta Cividale
- 16:30** Partenza per Castions ristorante Levade
- 17:00** Cena, lotteria, musica
- 20:00** partenza
- 21:00** arrivo a Trieste

QUOTA: soci € 40,00 : comprendente il viaggio in corriera, l'entrata al museo e la cena con musica per i balli

Addizionale non soci € 8,00

che copre le spese per l'assicurazione per gli infortuni e il soccorso alpino

La Società Alpina delle Giulie applicherà la tariffa ridotta di € 17,00 a chi ha organizzato e guidato escursioni nel 2015.

**Portare caschetto e torcia elettrica,
consigliati gli stivali di gomma oppure calze e scarpe di ricambio**



**giovedì 17 dicembre ore 18.00
Festa degli Auguri in sede della
Società Alpina delle Giulie**

**Buone Feste e
arrivederci al 2016 !!**